

F.A.B.I. – Dircredito – Sinfub BRESCIA

RINNOVO CCNL

A tutti i bancari bresciani

Ringraziamo di cuore tutte le colleghe e i colleghi che, nonostante il periodo non favorevole (ferie, caldo) hanno partecipato alle Assemblee indette da FABI, DIRCREDITO e SINFUB per discutere lo stato della trattativa con ABI per il rinnovo del contratto di lavoro.

Come è noto, la situazione è piuttosto grave, sia per le posizioni irresponsabili di ABI, che hanno portato alla rottura delle trattative, sia per la persistente rottura sindacale.

Le Assemblee da noi tenute hanno avuto una buona partecipazione: le due in città, presso i Salesiani di Don Bosco hanno visto oltre 600 presenze (378 + 252) e le otto in provincia oltre 500 presenze.

I lavoratori che hanno partecipato hanno espresso con grande chiarezza quali siano le loro volontà, che FABI e Dircredito fanno proprie, e le riassumiamo qui :

- un giusto riconoscimento economico, che non può esaurirsi nel solo recupero dell'inflazione. Questo recupero è già dovuto e non è corretto continuare a contrattare ciò che già spetta. Di fronte al fatto che le banche hanno avuto profitti molto alti, e che la categoria ha già pagato – e non poco – la ristrutturazione e il risanamento del sistema, si tratta di ridistribuire, anche a favore del lavoro, la maggiore produttività del sistema (nel CCNL) e delle aziende (nella Contrattazione Aziendale);
- una concreta tutela per tutti quei lavoratori (e sono tantissimi) adibiti alla vendita di prodotti finanziari. Le belle parole e gli alti concetti filosofici non bastano. Servono i fatti e serve che i lavoratori siano messi nelle condizioni di conoscere i prodotti che vendono, di vendere prodotti sicuri per gli utenti, di non dover pagare (come spesso è accaduto) per

operazioni finanziarie tese più ad arricchire i banchieri che a fornire un investimento vantaggioso;

- trasparenza e controllo sul salario incentivante, che sta diventando una parte sempre più grande della retribuzione e che viene troppo spesso deciso al di fuori da regole condivise o da meccanismi chiari e corretti. Spesso il salario incentivante si è trasformato in retribuzione decisa unilateralmente e tesa a mettere in concorrenza spietata i lavoratori, gli uni contro gli altri;
- meccanismi certi che permettano la fruibilità della banca-ore, nel quadro di una flessibilità degli orari contrattata e con regole chiare e condivise. La flessibilità è strumento che può servire anche a risolvere i problemi di chi lavora;
- la giusta tutela professionale, anche sul piano economico, della 3° area professionale e dei quadri direttivi che hanno subito pesanti peggioramenti, in tutti i sensi, delle proprie condizioni.

FABI e DIRCREDITO condividono questi punti e vincolano se stessi al raggiungimento di tali obiettivi. Dichiarano sin d'ora che considerano sovrano il giudizio dei lavoratori, che sottoporranno a loro l'ipotesi che scaturirà dalle trattative e che considerano il referendum atto dovuto che promuoveranno e i cui esiti rispetteranno..

Sperano che alle stesse regole si attengano altri sindacati, quegli stessi che, senza dimostrare un adeguato senso del ridicolo, intitolano i loro volantini "attenzione alle imitazioni". Con i quattromilacinquecento iscritti che a Brescia rappresentiamo, non abbiamo certo bisogno di imitare nessuno.

Nel frattempo guardiamo avanti.

Il nostro avversario è ABI e non certo altri sindacati.

Ad ABI vogliamo dare la giusta risposta di lotta con lo sciopero del 10 settembre, ed invitiamo tutti i lavoratori a farlo in modo convinto.

Agli altri sindacati ribadiamo la nostra completa e convinta disponibilità a ricercare quell'unità che ci consenta di battere la protervia dell'Abi, nel supremo interessi dei lavoratori che rappresentiamo.

Brescia, 1 settembre 2004

Le Segreterie Provinciali